

BASTA CON LA MEZZA PAGA: I CONTADINI VOGLIONO CAMBIARE IN UN MONDO CHE CAMBIA

FIRENZE

In 10.000 agli Uffici: «la mezzadria torni subito in Parlamento»

Distribuiti prodotti ai cittadini e ai turisti - Una riforma necessaria per cambiare tutta la società - Il comizio dell'on. Renato Ognibene

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. Oltre diecimila mezzadri, braccianti, coltivatori diretti, hanno dato vita ad una imponente manifestazione di protesta per le vie del centro rivendicando una nuova politica agraria, la sospensione dei provvedimenti del MEC e la soppressione della intermediazione parassitaria che ha portato i prodotti agricoli a prezzi esorbitanti.

grano. L'elemento più appariscente della manifestazione — oltre al suggestivo spettacolo di presenza in massa di lavoratori della terra accompagnati dai fischetti dei giovani e dai tradizionali cappanacci azionati dai più anziani — è stato offerto dalla solidarietà aperta e palese delle migliaia di fiorentini che hanno fatto ala al corteo: «I contadini hanno ragione», dicevano le donne, gli impiegati, gli operai, mentre lo speaker andava ripetendo: «Le pere vengono pagate al mezzadro 20 lire al chilo; costano 100 lire al mercato centrale e salgono a 200 lire al chilo nei negozi!», in questa semplice esemplificazione c'era racchiuso tutto il significato dello stretto rapporto fra i problemi della campagna e quelli della città: una agricoltura in crisi come quella fiorentina (in un solo anno sono sparite mille famiglie mezzadriche) si ripercute negativamente sulla vita economica della provincia, determinando squilibri e ritardi insani.

lettuate, i rapporti di lavoro nelle campagne non possono essere mummificati come vorrebbero gli agrari.

Giovanni Lombardi

Il nuovo contratto dei tipografi dei quotidiani

Il testo dell'accordo per il rinnovo del contratto dei tipografi dei quotidiani, raggiunto nella tarda nottata di giovedì, segna un indice di miglioramento pari al 12,30. Le conquiste essenziali riguardano: discussione preventiva con i sindacati dei problemi derivanti dalle innovazioni tecnologiche; la difesa del livello di occupazione della categoria ha acquisito giornate di riposo che vanno da un minimo di 4 giorni per gli impiegati ad un massimo di nove giornate l'anno per tutti gli impiegati, tecnici e operai; ulteriore riduzione dell'orario per gli impiegati (37 settimanali invece di 40); discontinnuati l'orario è complessivamente di 45 ore settimanali. Altri miglioramenti del contratto che ha validità biennale lo riguardano istituti tecnici e normativi.



BOLOGNA — Contadini in corteo sulla statale di San Vitale nei pressi di Castenaso (Telefoto)

Emilia-Romagna

I cortei dilagano sulle strade e nelle città

Una giornata di lotta vissuta da tutta la popolazione, in cui ogni categoria agricola ha portato le sue richieste, la rivendicazione di un mutamento politico di fondo

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 26.

I mezzadri, coltivatori diretti, i braccianti, gli affittuari, i cooperatori agricoli, le singole famiglie ed i collettivi che compongono la varia e complessa articolazione dell'agricoltura di questa regione emiliana non vogliono tenere il posto di spettatori del declino di una agricoltura politica, hanno creato in secoli di lavoro intelligente e progressista. Stanno, gli abitanti delle città e i viaggiatori che percorrono la rete stradale hanno visto gente forte nel fisico e ben salda nei convincimenti scritti su migliaia e migliaia di cartelli: gente che vuol lavorare. L'agricoltura, con l'aiuto delle tecniche moderne, non può essere arretrata, non può essere arretrata quanto di arretrato permangono nelle strutture e nella cultura. L'arretratezza, con il fatto delle tecniche moderne, non può essere arretrata quanto di arretrato permangono nelle strutture e nella cultura. L'arretratezza, con il fatto delle tecniche moderne, non può essere arretrata quanto di arretrato permangono nelle strutture e nella cultura.

go la statale San Vitale. Anche qui distribuzione di frutta ai contadini e alla folla che partecipava al mercato settimanale. Una terza manifestazione ha avuto luogo a Castenaso una località posta sulla statale adriatica. In settimana lavoratori sono saliti lungo la statale per oltre un'ora. Tra i solleciti della cittadinanza e degli automobilisti che incrociavano la lunga colonna, ai quali sono state offerte pesche e pere in sacchetti.

AREZZO

Sereni: liquidare la arretratezza economica

Dal nostro corrispondente AREZZO, 26.

Sciopero totale, oggi, delle campagne aretine. Mezzadri e coltivatori diretti della provincia hanno incrociato le braccia per chiedere la sospensione della revisione dei regolamenti del MEC; la riforma delle pensioni, della Fedecossorzi e delle strutture di mercato; una trattativa che faccia uscire la categoria contadina dall'attuale caos contrattuale.

Ecco il punto. La presa di coscienza di questa realtà costituisce, senza alcun dubbio, un salto di qualità nel quadro delle lotte per il rinnovamento dell'agricoltura italiana. Oggi, a fianco dei contadini, ci sono migliaia di lavoratori, di cittadini, di donne, di studenti, i quali hanno compreso che la possibilità di far avanzare la società italiana non può far dimenticare la situazione drammatica in cui versa la nostra agricoltura. Significativi, fra le centinaia di cartelli, questi: «Meno... Leoni e maggiori pensioni»; «Dopo l'alluvione è arrivato il sol... Leone». «Le pesche potreste mangiarle a corbottone, ma dobbiamo farle marciare sugli alberi»; «Viva Bonomi»; «Basta col MEC».

Primo bilancio di un periodo di lotte in continuo crescendo

Gli operai di Napoli sfondano in 15 aziende aprendosi nuove prospettive

Forte spinta democratica per la partecipazione diretta delle maestranze alla elaborazione della linea rivendicativa, per la consultazione e la decisione sulle lotte, per una valutazione degli accordi

Dalla nostra redazione NAPOLI, 26.

In quindici grosse aziende metalmeccaniche della provincia di Napoli sono stati firmati, in questi giorni, accordi relativi ai premi di produzione, ad aumenti salariali, ad aumenti di indennità. Si tratta di un grosso successo della lotta unitaria che ha impegnato in questi giorni migliaia di operai di aziende di lavoro. Gli stessi risultati degli accordi aprono ulteriori prospettive alla lotta dei metalmeccanici napoletani intenzionati a settembre a ridare battaglia, nelle singole aziende, sui cottimi, sull'ambiente di lavoro, sulle «zone salariali».

l'ulteriore aumento salariale. Il bilancio di questa prima metà del '68 è così positivo: i sindacati che operano in questi settori hanno condotto queste lotte e queste trattative — sono soddisfatti. Ma la novità di questo vasto movimento rivendicativo è ancora più profonda e offre elementi di riflessione e di aggiornamento di iniziative, anche alle altre organizzazioni del movimento operaio, non solo a quelle sindacali. Esso ha aperto un processo che ora si sta sviluppando in modo sempre più dinamico. Ma questo è un processo che ora si sta sviluppando in modo sempre più dinamico.

Si sono svolti a Roma, presso l'Interind, ulteriori incontri fra la FIOM-CGIL, l'Uil-CISL e l'Uil-MLI, e la Italcantieri sui problemi dell'armamento dei trattamenti e sulle richieste miglioratrici presentate dalle organizzazioni sindacali d'intesa con le assemblee dei lavoratori. Le richieste sono state ancora precisate nei seguenti punti: a) miglioramento degli attuali infortuni a tutti i lavoratori occupati in qualche occasione in lavori qualificati e proporzionalmente per i lavoratori concettuali e percentuali. Analogo miglioramento sul piano dell'orario di lavoro, con l'adozione di norme di lavoro speciali e impiegate; b) revisione degli attuali sistemi di cottimo tesa a determinare in via di principio la loro abolizione, e tesa a ricercare forme di incentivo collegate alla produttività e al rendimento del lavoro e al conseguente graduale annullamento dei trattamenti concettuali e percentuali; c) attuazione dell'orario contrattuale di settore; fissazione di norme di lavoro speciali per l'attuazione del lavoro straordinario, nuova e migliorata regolamentazione dei trattamenti di attesa lavoro e di sospensione; norme di regolamento per i turni di lavoro; d) abolizione delle sperequazioni esistenti nella categoria impiantistica e nella categoria speciale regolamentando particolarmente i criteri che determinano gli aumenti di merito; e) cessazione di principi generali e di procedure per armonizzare l'innalzamento professionale dei lavoratori dei vari stabilimenti del complesso.

Rotta la trattativa

L'Italcantieri ha detto no ai miglioramenti

Il Consiglio dell'Economia e del Lavoro ha concluso ieri il dibattito sul progetto di riforma fiscale presentato dal defunto governo di centro-sinistra. Il parere del CNEL, non modificato sostanzialmente, è contrario anche se l'opposizione della CGIL è valsa a introdurre alcuni miglioramenti.

Tasse: il CNEL approva il progetto impopolare

Remigio Barbieri

Il PSU e il voto sul MEC

La vera sorpresa Una nota ufficiale informa che il direttivo dei senatori del PSU è rimasto a sorpresa «per il dissenso di alcuni parlamentari socialisti sulla decisione da esso presa di astenersi all'approvazione del MEC». Sorpresa nella sorpresa. Infatti il senatore Rossi Doria, parlando a nome del gruppo socialista, aveva fatto critiche alla politica nazionale e comunicata che a tutto potevano portare le urne se il MEC non fosse approvato. Nell'ordine del giorno DC-PSU PRI, infatti, non solo manca il voto della Fedecossorzi — sarebbe troppo presto per affermare che si sottopone l'agricoltura italiana.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

La Montedison rifiuta la trattativa

Altri tre giorni di sciopero dei chimici di Porto Marghera

Persistendo l'intransigenza della Montedison, Porto Marghera sul problema del rinnovo del premio, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato altre tre giornate di sciopero che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. Negli stessi giorni scenderanno in lotta unitaria anche i lavoratori della Montedison Alluminio che già negli scioperi effettuati nei giorni scorsi hanno dato prova di grande combattività. L'intensificazione della lotta decisa unitariamente, dà la giusta risposta al rifiuto posto dal monopolio alla trattativa sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori, mentre ci dà anche il senso della forte unità raggiunta dalla classe operaia a Porto Marghera.

Firenze Gigli

Lina Tamburrino